

**SCUOLA ITALIANA DI ULTRASONOLOGIA IN MEDICINA E BIOLOGIA  
(SIUMB)**

**PROTOCOLLO DI PREPARAZIONE DEL PAZIENTE ALL'ESAME ECOGRAFICO**

ECOGRAFIA ADDOME SUPERIORE (epatica, biliare, pancreatica, splenica, renale):

- digiuno da 8 ore;
- se l'esame viene effettuato di pomeriggio è consentita la colazione alla mattina (ore 8 o comunque 8 ore prima dell'esame) con thè, fette biscottate e marmellata;
- la sera prima cena leggera evitando bevande gassate.

NB: eventuali terapie **NON DEVONO ESSERE SOSPESSE**.

L'assunzione di acqua è sempre consentita.

I pazienti in terapia con **INSULINA** devono preventivamente consultarsi con il proprio medico.

ECOGRAFIA ADDOMINALE COMPLETA:

stessa preparazione dell'addome superiore; in aggiunta bere almeno un litro d'acqua un'ora prima dell'esame senza urinare.

ECOGRAFIA ADDOME INFERIORE NELLA DONNA: (pelvica, ginecologica, vescicale):

bere 1 litro di acqua 2 ore prima dell'esame e presentarsi con vescica piena (la vescica è piena quando è presente uno stimolo più o meno intenso ad urinare). In caso di stimolo o riempimento vescicale eccessivo presenti già prima dell'esecuzione dell'esame, è consentito lo svuotamento parziale della vescica.

NB: per l'ecografia endovaginale non serve tenere la vescica piena; è sconsigliato inoltre l'esecuzione dell'esame durante le mestruazioni.

ECOGRAFIA ADDOMINALE NELL'UOMO: (vescicale, prostatica, urologica):

bere 1 litro di acqua 2 ore prima dell'esame e presentarsi con vescica piena (la vescica è piena quando è presente uno stimolo più o meno intenso ad urinare). In caso di stimolo o riempimento vescicale eccessivo presenti già prima dell'esecuzione dell'esame, è consentito lo svuotamento parziale della vescica.

NB: per l'ecografia transrettale non serve tenere la vescica piena ma è necessario un clistere circa un'ora prima dell'esame.

ECOGRAFIA RETROPERITONEALE (grossi vasi, aorta addominale):

- presentarsi a digiuno da almeno 8 ore;
- il giorno prima dell'esame dieta prevalentemente liquida, evitando bevande gassate, latte e verdure.

Dr Maurizio Turatti